



Autore	Michèle Trousseau
Codice	NAV 02
Editore	Edizioni il Frangente
ISBN	978-88-87297-15-7
Edizione	I edizione 2006
Lingua	Italiano
Pagine	288 inserto foto a colori
Formato	150 x 210 mm
Rilegatura	Brossura
Prezzo	€ 19,00

In rotta verso Buona Speranza

Un giorno Michèle e Didier Trousseau, una coppia di francesi, lasciano il loro lavoro e la sicurezza di una casa per vivere in modo diverso con le loro figlie... Nel 1982, una spedizione transafricana li conduce, a bordo di un minibus, fino al Capo di Buona Speranza, accompagnati dalle due figlie maggiori. Da questo preludio matura poi la decisione di partire per il giro del mondo a bordo della loro barca *Nivolet* che nell'arco di tre anni li conduce a fare rotta nuovamente verso il Capo di Buona Speranza, raggiunto nel 1997 con le due figlie minori. Le pagine di questo libro ci fanno incontrare gli indiani Alakaluf con le loro canoe in Patagonia, gli aborigeni d'Australia, i pigmei dello Zaïre, i navigatori polinesiani, l'isola di Robinson Crusé, e altri lidi straordinari... Ritornata in Savoia, l'autrice riflette sulla domanda che le fu posta da un tuareg cieco: "Tu viaggi per vedere?". Ci sono sulla terra ricchezze che non siano i paesaggi? Vuol dire che viaggiare è una ricerca di felicità? Questo libro non è un racconto, né un semplice diario di bordo che parte dal punto A per tornare al punto di partenza. Ogni capitolo evoca immagini, tranches di vita, in minibus nel cuore dell'Africa o in barca a vela in mezzo agli oceani, riflessioni sulle diversità dei popoli incontrati rispetto al mondo occidentale... È un viaggio fra gli uomini.

Michèle Trousseau

Nata in Francia, insegnante di matematica, vive nel cantone di Vaud, in Svizzera. Due spedizioni la portano con la famiglia sino al capo di Buona Speranza.

La prima nel 1982, con il marito Didier e le figlie Carole e Peggy, a bordo di un minibus attraverso l'Africa per un anno.

La seconda nel 1994, è un giro del mondo di tre anni con l'imbarcazione a vela *Nivolet*, assieme al marito e alle due altre figlie Madeline e Dorine.

Ritornata in Savoia, l'autrice riflette sull'intensa esperienza vissuta, sugli incontri con i popoli della terra e sul senso del loro viaggio.